

## Appunti su Albertini e Carandini

**Luigi Albertini** iniziò a costruire la casa a Parella nel 1904 e la terminò definitivamente nel 1914. Aveva fatto installare alla posta di Parella un telefono pubblico da cui dirigeva "Il corriere della sera" e, alla posta, il senatore Albertini si dirigeva a piedi.

Quando il senatore Albertini arrivava con il treno alla stazione di Ivrea, veniva a prenderlo lo chauffeur ,con un'automobile nera, vestito da autista. Per un giorno lo chauffeur aveva pulito la macchina per renderla brillante.

La contessa, invece, arrivava a Parella alla fine di agosto e restava lì fino a metà settembre.

**Nicolò Carandini**, ambasciatore italiano a Londra, nell'estate del 1945 , appena finita la guerra, venne a Parella a trovare il padre da cui era stato diviso per le vicende belliche.

Al momento di ripartire , la macchina che era stata trovata per riportarlo a Roma era senza benzina.

Allora l'ingegner Tancredi Aluffi andò dal colonnello Verdirame, che comandava a Ivrea, e chiese benzina per l'ambasciatore.

Il colonnello chiese: "*Chi garantisce*"?

e Aluffi rispose: "*Garantisco io, per l'ambasciatore*".

Allora Verdirame mandò una jeep con varie taniche sotto la garanzia dell'ing. Aluffi e l'ambasciatore poté ripartire.

\*\*\*\*\*

Qualche anno fa è uscito un libro nel quale si parla del vestire all' inglese e in cui si cita, tra gli altri, Nicolò Carandini.

Ma Nicolò Carandini non fu soltanto un uomo che sapeva vestire come un gentleman, fu il primo ambasciatore italiano a Londra, dopo la fine della guerra, voluto dagli Alleati per il suo antifascismo solidale e generoso, ma a cui, più tardi, il governo inglese riservò piccole umiliazioni e garbate freddezze proprio per la sua avversione per i "sopravvissuti rivivescenti".

Aveva sposato Elena Albertini, figlia di Luigi, ultimo direttore del "Corriere della sera" fino al 1925, quando Mussolini provvide al suo allontanamento dal giornale, ed era legato al mondo liberale, inteso nel senso più largo della parola, e antifascista.

Elena Albertini ricorda le estati trascorse nella villa di Parella, in Canavese, nel libro "Passata la stagione. Diari 1944-1947", Passigli editore ( "Quando ancora la vita tutta variava secondo mesi e stagioni, a Parella cominciava il periodo più bello, tutti ritornandovi del vasto parentado, e proprio pareva che per quella nostra eletta e serena tribù maturassero le uve, crollassero i ricci dei grandi castagni e nelle colline

crescessero i funghi misteriosi") e ricorda gli amici che si radunavano là: Giovanni Amendola, Arturo Toscanini, Benedetto Croce e la figlia Elena, Edoardo Ruffini, Alfredo Frassati, Mario Pannunzio, Luigi Einaudi, oltre, naturalmente, alla figlia di Tolstoj, Tatiana, che, venuta ospite a Parella dopo una serie di conferenze su suo padre organizzate a Milano dal "Corriere della sera", vi tornò più tardi, come parente, avendo sua figlia Tania sposato il giovane Leonardo Albertini.

I due paesi di Parella e di Collettero Giacosa diventarono, dunque, punto di riferimento dell'intellettualità liberale e democratica del tempo, una piccola Bloomsbury nel Canavese perchè, se a Parella vivevano gli Albertini e i Carandini, a Collettero viveva la famiglia di Giuseppe Giacosa che era nonno materno di Elena Carandini e figlio di quel magistrato che scoprì a Napoli, dopo l'unità, un complotto politico di stampo mafioso e a cui Leonardo Sciascia dedicò un piccolo libro.

Chi decidesse, un giorno, di fare una gita in questi due paesi, di camminare lungo gli argini morenici della pianura del Chiusella e poi di visitare, ad esempio, nelle rare occasioni in cui è aperta al pubblico, casa Giacosa, la grande Arca, troverà, su uno dei muri che danno sulla terrazza e che guardano il bel giardino, decine e decine di firme di personaggi della cultura del Novecento che intrattenevano con i Giacosa, e quindi con il Canavese, intensi rapporti culturali e artistici.

Tra queste, inoltre, potrà scoprire anche le firme di Luciano Ligabue e di Francesco Guccini approdati a Collettero in occasione del premio letterario "Giuseppe Giacosa-Parole per la musica" che si tiene ogni anno a settembre.

Poi, in uno dei salotti, potrà ammirare una rarissima foto di Tolstoj ormai vecchio che si china, con affetto, verso una minuscola Tania, la nipotina prediletta.